

in albanese "buk,, significa pane e "mish,, significa carne e roba simile.

Apprenderebbero cioè una quantità di parole, ma non la lingua che essendo di tipo differente da quello italiano è molto complicata all'uomo comune.

A parte questo c'è una ragione di carattere generale: per una persona adulta di cultura elementare è difficile riflettere sul parlato ed, in specie, sul modo proprio di parlare: di solito l'uomo comune parla senza pensare, nel senso almeno che non pensa a come parla, non parla (come si dice) secondo la grammatica.

Le difficoltà aumentano se l'uomo in questione è di età matura perchè il fatto della maturità biologica porta con sè l'affievolimento della memoria: questa diventa incapace di funzionare agilmente cioè di andar di pari passo nel tempo col ritmo del discorso iniziato dal parlante, senza poi dimenticare il fatto che essa memoria, in tale parlante, non ritiene tutto quello che l'orecchio ha a suo tempo ascoltato e il cervello ha capito; si aggiunge poi una specie di artrosi della necessaria rapidità sintetica evocatrice soprattutto delle funzioni grammaticali del caso e nel rapido impiego di esse.

Per spiegarmi meglio, il parlare esige che si ricordino rapidamente non solo le parole, ma anche le funzioni flessive grammaticali espresse in ogni proposizione e che s'intuiscano ancor più rapidamente le relazioni sintattiche da esprimere in ogni periodo grammaticale.

La lingua appresa perciò nella scuola serale non avrebbe in nessun modo una funzione sociologica linguistica sulla strada del villaggio: sarebbe utile, come più tardi vedremo, ma non sufficiente.